

4^a domenica di Avvento

7 dicembre 2008

Introduzione

Mentre attendiamo il ritorno di Gesù, secondo la promessa che ci ha fatto, oggi, e ogni volta che celebriamo l'Eucarestia, celebriamo la memoria della sua prima venuta, quando nacque a Betlemme nell'umiltà della carne, entrò a Gerusalemme come re di pace, salì sulla croce come offerta a Dio per la nostra salvezza, risuscitò come primizia di un mondo nuovo liberato dalla morte.

Letture del Vangelo secondo Marco

(Mc 11,1-11)

¹Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli ²e disse loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte, e subito entrando in esso troverete un asinello legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e conducetelo. ³E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito». ⁴Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. ⁵E alcuni dei presenti però dissero loro: «Che cosa fate, sciogliendo questo asinello?». ⁶Ed essi risposero come aveva detto loro il Signore. E li lasciarono fare. ⁷Essi condussero l'asinello da Gesù, e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra. ⁸E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi. ⁹Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! ¹⁰Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli! ¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici diretto a Betània.

Omelia

E' davvero strano il racconto dell'evangelista. Ci è raccontato in modo molto particolareggiato tutto ciò che è accaduto prima, i preparativi, e poi la notizia è data in modo lapidario: "Entrò a Gerusalemme nel tempio e dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betania". Gesù arriva, non dice nulla, si guarda intorno e si ritira a Betania.

E' davvero strano per essere l'ingresso del Messia nella capitale, di trionfale c'è poco in lui, nel suo atteggiamento. Questo particolare non può lasciarci indifferenti. Il comportamento di Gesù sembra dirci che questa è solo una prima visita, un sopralluogo, che precede la vera venuta di Gesù.

Gesù infatti tornerà al tempio e non più cavalcando un puledro di asino, ma come agnello condotto al sacrificio. L'ingresso di Gesù a Gerusalemme non segna la vittoria, l'incoronazione, non è il momento in cui riceve il Regno, il potere di dominare, è l'ora del dono, del sacrificio.

C'è una prima venuta che ne prepara un ritorno.

Il rischio però è di cambiare in fretta, di passare dal sentimento euforico allo sconforto. In pochi giorni la folla che gridava: "Osanna benedetto colui che viene nel nome del Signore", ha gridato il nome di Barabba, preferendo a Gesù la liberazione di un ladro, di un assassino.

Così è per noi, che siamo chiamati a perseverare nell'attesa della sua venuta, ad attendere con fiducia che Gesù ritorni per portare a compimento la sua promessa. Un'attesa durante la quale Gesù ci chiede di preparare la sua venuta; come fece con i due discepoli, questa volta manda avanti noi. Gesù ancora "Ha bisogno", ci vuole coinvolgere, ci vuole rendere partecipi.

I discepoli non hanno protestato, eppure Gesù li aveva messi in una situazione imbarazzante, slegare un asino, poteva sembrare rubarlo; a loro è bastato sapere che Gesù aveva previsto l'obiezione del padrone dell'asino, ed hanno eseguito il comando.

Noi come ci comportiamo quando Gesù ci mette in una situazione imbarazzante davanti agli altri? Gesù ci chiede, ad esempio, di perdonare e questo, lo sappiamo bene, ci espone ad una situazione che gli altri considerano di debolezza, una situazione che facilmente li porta ad approfittare di noi.

Abbiamo abbastanza fiducia in Gesù per obbedirgli? “Sia fatta la tua volontà” è quanto diciamo, ma siamo davvero disposti a fare secondo il progetto di Dio, ad attendere i suoi tempi?

La sicurezza che Gesù infonde nei suoi discepoli non viene dall’entusiasmo, dall’aver tanta gente con sé, viene dal fatto che lui per primo si è fatto servo della volontà di Dio.

Impariamo anche noi a non essere condizionati né dagli imprevisti, né dagli entusiasmi, ma a dare importanza solo alla certezza che Dio porta a compimento quanto ha promesso e ha già iniziato a compiere con la venuta del figlio suo Gesù.

Preghiere dei fedeli

Tu Signore che sei venuto a compiere fino all’ultimo la volontà del padre, aiutaci a non temere gli umori della folla e a vivere con fedeltà in ogni circostanza il piccolo servizio che ci hai chiesto di farti Ti preghiamo

Nel mondo da sempre la violenza sembra imporsi su tutto. Rendici perseveranti e fiduciosi nell’attesa che venga il tuo regno di pace e di giustizia Ti preghiamo

Tu hai trovato ospitalità a Betania nella casa dell’amico Lazzaro e delle sue sorelle Marta e Maria. Aiuta chi vive poveramente senza un lavoro stabile, senza case, senza affitto, possa trovare nella fede in te il senso della sua faticosa esistenza e nella Comunità dei credenti un solidale sostegno Ti preghiamo